

\_Lettera\_N\_1277

A don Michele Rua

\*Morlupo, 3 febbraio 1869

Car.mo D. Rua,

Facci amoci coraggio, Dio ci aiuterà, Avrai già ricevuto lettera per andare ad esigere 2000 franchi e vedrò quello che potrò fare e spero di non andare a casa colle mani vuote.

Da Lanzo Sala mi aveva fatto sperare tremila franchi per la metà di questo mese, duemila devono eziandio venire da Milano, di che parlane con D. Savio.

Le ferie di carnevale hanno interrotto le mie imprese; venerdì (12) ogni cosa sarà in movimento. Sorsero gravi difficoltà in tutto, ma si possono dire tutte appianate con esito molto superiore alla nostra aspettazione. Ma silenzio e preghiera; fino all'epoca accennata non posso fissare il giorno di mia venuta a casa.

So che avete molto da fare; ma bada prima di ogni cosa alla tua sanità e a quella degli altri.

Di' a Magna, a Nona, a mad. Gianelli che il Santo Padre manda loro una speciale benedizione con indulgenza plenaria.

Di' al conte Viancino che desidero, come lo prego, di differire la festa di S. Francesco di Sales fino al mio ritorno, e che fra breve gli scriverò. L'ultimo giorno di carnevale dirò messa pel eh. Barberis, gli darò la benedizione, ed in una numerosa casa di educazione faranno la Santa Comunione per lui; abbia fede e poi velit nolit dovrà guarire.

In quanto alle cose di Chieri si faccia quanto si può per lasciare le cose tranquille colla damig. Braja segretaria. Giunto in Torino tratteremo di ogni cosa.

Di' a Berta che avrei molto da scrivere e che se non fosse tanto occupato gli darei da fare.

Saluta tutti; io prego per loro e lavoro per loro tutti. Dio ci benedica e ci aiuti

a fare in tutto e per tutto la santa volontà del Signore. Amen.

Aff. mo in G. C.

Sac. G. Bosco

P. S. Fra breve scriverò ad. Francesia.